

tracce di riflessione e indicazioni bibliche:

- **Mt 20, 26:** “Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così”. **Lc 22, 25:** Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così”.
- I modelli di fede, cristianesimo e cristianità...
- **dove nasce e si alimenta l'impegno?** Dal sentirsi del Signore... *Appartenere al Signore:* testimonianze bibliche... la creazione Gen 1: siamo creati da Lui... siamo suoi! Esodo 6, 7; Levitico 26, 12; **Isaia 43, 1-7;** Ezechiele 16; **Giovanni 17, 6:** “erano tuoi, li hai dati a me...”; Gesù prega affinché: siamo custoditi nel nome del Padre; siamo una sola cosa; abbiamo la pienezza della gioia; che siamo custoditi dal Maligno; consacrateli nella verità
- testimonianza cristiana: “Io in loro e Tu in me...” (Giovanni 17, 22-24)
- la fede non è ideologia, è rapporto di appartenenza; la testimonianza cristiana è portare frutti... è l'albero fecondo dell'appartenenza: **Giovanni 15, 1-8**
- **dove nasce e si alimenta la profezia?** Nel desiderio di vedere gli altri, il mondo, la politica, l'economia, la crisi pandemica... tutte le persone e tutti gli ambienti appartenere al Signore! **Mt 28, 16-20:** “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».
- **nasce nell'annuncio del Regno: Mt 13,19:** “Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada”. **Mt 13, 24:** “Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo...”; **Mt 13,31** “Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo...”; **Mt 13,33:** “Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata...”.
- **lo stile:** Il rispondere, a chiunque domandi “ragione della speranza” cristiana, va fatto “con dolcezza e rispetto” (**1 Pt 3, 15**); La condanna è frutto di gente, come ricorda Maritain, dall'“intelletto molle e dal cuore arido”; l'amore, invece, appartiene a chi ha l'“intelletto duro e il cuore dolce”.
- una traccia di verifica: Romani 12

per meditare

1. «Dalla soddisfazione di sé di un “buon cattolico”, che “fa il suo dovere”, “vota il partito”, ma altrimenti fa quello che gli pare, c'è un lungo cammino da percorrere fino a poter vivere una vita con la mano nella mano di Dio, guidata dalla sua mano, con la semplicità del bambino e l'umiltà del pubblicano. Ma chi ha percorso una volta quella strada non torna più indietro».

E. STEIN, *La mistica della Croce*

2. «Siate mio fratello, siate con me. Venite a Dio che vi chiama. Lo so, è un momento di angoscia terribile, ma occorre farlo. Vi sono tante cose che vi paiono infinitamente dolci o terribilmente desiderabili, a cui dovete rinunciare. E d'altra parte nella religione cattolica vi sono tante cose dure da credere, tante cose umilianti a praticarle, un abbassamento così impietoso delle nostre piccole idee e delle nostre piccole persone! Ma non temete, occorre farlo. Non credete a coloro che vi diranno che la giovinezza è fatta per divertirsi: la giovinezza non è fatta per il piacere, è fatta per l'eroismo. «Prendete coraggio, io ho vinto il mondo». Non credete di essere diminuito, sarete al contrario meravigliosamente aumentato. A mano a mano che avvanzerete, le cose vi appariranno più facili, gli ostacoli che erano formidabili vi faranno ora sorridere. Tutti quei grandi nomi, tutti quei poeti,

quegli scrittori, quei filosofi la cui ombra ha coperto la nostra giovinezza, ne vedrete a un tratto l'esile persona grottesca - e non affatto la povertà, ma il puro nulla del pensiero anticristiano. C'è un passaggio della vostra lettera che mi fa sorridere. È quello dove dite che temete di trovare nella religione la fine della ricerca e della lotta. Ah, caro amico, il giorno in cui avrete ricevuto Dio in voi, avrete un ospite che non vi lascerà quiete: «Io non sono venuto a portare la pace, ma la spada». Sarà il grande fermento che farà scoppiare tutti i vasi, sarà la lotta, la lotta contro le passioni, la lotta contro le tenebre dello spirito, non quella in cui si è vinti, ma quella in cui si è vincitori».

P. CLAUDEL, *Lettera a Rivière* (1907)

3. “Il Concilio esorta i cristiani, cittadini dell'una e dell'altra città, di sforzarsi di compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile ma che cerchiamo quella futura, pensano che per questo possono trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno. A loro volta non sono meno in errore coloro che pensano di potersi immergere talmente nelle attività terrene, come se queste fossero del tutto estranee alla vita religiosa, la quale consisterebbe, secondo loro, esclusivamente in atti di culto e in alcuni doveri morali. La dissociazione, che si costata in molti, tra la fede che professano e la loro vita quotidiana, va annoverata tra i più gravi errori del nostro tempo. Contro questo scandalo già nell'Antico Testamento elevavano con veemenza i loro rimproveri i profeti e ancora di più Gesù Cristo stesso, nel Nuovo Testamento, minacciava gravi castighi. Non si crei perciò un'opposizione artificiale tra le attività professionali e sociali da una parte, e la vita religiosa dall'altra. Il cristiano che trascura i suoi impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna. Gioiscano piuttosto i cristiani, seguendo l'esempio di Cristo che fu un artigiano, di poter esplicitare tutte le loro attività terrene unificando gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio. Ai laici spettano propriamente, anche se non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali. Quando essi, dunque, agiscono quali cittadini del mondo, sia individualmente sia associati, non solo rispetteranno le leggi proprie di ciascuna disciplina, ma si sforzeranno di acquistare una vera perizia in quei campi. Daranno volentieri la loro cooperazione a quanti mirano a identiche finalità. Nel rispetto delle esigenze della fede e ripieni della sua forza, escogitino senza tregua nuove iniziative, ove occorra, e ne assicurino la realizzazione...”

CONCILIO VATICANO II, *Gaudium et spes*, n. 43

4. “Il Regno che viene anticipato e cresce tra di noi riguarda tutto e ci ricorda quel principio del discernimento che Paolo VI proponeva in relazione al vero sviluppo: *ogni uomo e tutto l'uomo* (*Populorum Progressio*, 14)”.

FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, 2013, n. 181

Cf. anche nn. 84-85; 151;

FRANCESCO, *Fratelli tutti*, nn. 270; 280

5. «Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono *l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore*».

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, n. 30

6. “Vorrebbero ridurti a funzionario. Non sopportano che tu sia uomo, non sopportano che tu voglia intervenire nel tran tran della vita, che tu voglia smuovere le cose ferme, sovvertire, un ordine che si sono dati e che di cristiano non ha più nulla. Sì, insisto. Nulla. Perché cosa ci può essere di cristiano là dove si rifiuta al prete questo diritto di avvertire, di parlare, di scuotere? Ma che dico al prete. Là dove si rifiuta alla Parola di penetrare. E al pensiero, alla ragione. Dove si rifiuta alla Religione stessa d'entrare nei fatti della vita”.

Don Lorenzo Milani, *Esperienze pastorali*

7. «Dio è più presente nell'invocazione che nella dimostrazione».

Italo MANCINI, *Frammento su Dio*